

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**



Gli otto avvenimenti clamorosi che potrebbero sconvolgere il 2019 dei mercati finanziari mondiali

Carlotta Scozzari

1 ORA

171



Fuochi di artificio per inaugurare l'albero di Natale, Rio de Janeiro, Brasile, 1 dicembre 2018 - MAURO PIMENTEL/AFP/Getty Images

Sul fronte economico e politico mondiale non mancano certo i fronti caldi che nel 2019 ormai vicino potrebbero dare luogo a forti shock in grado di sconvolgere i mercati finanziari internazionali. *Business Insider Italia* ha contattato alcuni esperti che hanno elencato quelli che a loro avviso sono i due o tre avvenimenti, più o meno realistici, destinati a mutare le sorti del mondo finanziario. Il tutto con una premessa, che fa **Salvatore Gaziano**, direttore investimenti di SoldiExpert SCF: "L'anormalità è diventato il 'new normal' sui mercati finanziari e basterebbe ricordare alcuni eventi come la

Guarda Anche



Dentro il monumento di Buzludzha, il complesso comunista abbandonato della Bulgaria - video



Un agente dell'Fbi spiega 3 strategie per creare un legame con chiunque



Benvenuti a Ordos, la metropoli fantasma: le immagini della più grande città disabitata della Cina



Il mega progetto di Putin che Stalin aveva sempre sognato ma che non riuscì a realizzare

da Taboola

vittoria al referendum della Brexit, l'elezione di Donald Trump come presidente degli Stati Uniti e per rimanere in Italia la formazione del governo leghista-stellato per dire che di eventi in giro per il mondo in grado veramente di sconvolgere noi o i mercati c'è rimasto forse poco". Detto ciò, ecco quali potrebbero essere gli avvenimenti sconvolgenti del 2019. Come si può notare, l'Italia, con l'attuale delicata situazione di mediazione con l'Europa sulla manovra finanziaria, rappresenta un tema ricorrente:



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump – Chip Somodevilla/Getty Images

Italia, sorpresa positiva per crescita economica

Guarda anche

Gaziano azzarda uno dei suoi tre eventi molto improbabili che però giudica affascinanti per quanti possano sembrare anche assurdi (e per questo non prezzati dai mercati): “Alla fine del 2019 l'Italia centra tutti gli obiettivi fra cui una crescita del Pil perfino superiore all'1,5 per cento. Il rapporto debito/Pil scende di quasi 2 punti nel 2019 grazie alla forza dell'economia italiana che torna a accelerare sui mercati internazionali, rubando quote di mercato alla Germania, e al piano di privatizzazioni del patrimonio pubblico che impattano anche positivamente su minori emissioni di debito sul mercato, e quindi minori interessi.

La disoccupazione in Italia scende nel 2019 di 2 punti percentuali e si porta all'8%, valore che non si vedeva da oltre 10 anni, grazie agli effetti positivi del reddito di cittadinanza che favorisce il rientro nel mondo del lavoro e spinge i consumi con un effetto benefico per tutta l'economia italiana. Lo spread Btp/Bund crolla sotto 200 con le agenzie di revisione che procedono a un miglioramento del merito di credito dell'Italia. Il mercato si rende conto di essere stato eccessivamente pessimista nei confronti dell'Italia perché, come hanno ricordato giustamente **gli analisti di Nomura** in questi giorni, ‘se se escludiamo i pagamenti per gli interessi, il Governo italiano ha registrato un avanzo di bilancio dall'inizio

Più letti Oggi

- 1** La cortina fumogena della narrativa ufficiale sull'economia globale nasconde una realtà drammaticamente diversa. Ecco i dati
- 2** Caracas non esiste più: quella che una volta era una metropoli scintillante, ora è una città fantasma
- 3** La Norvegia lascia il petrolio per il salmone: storia di un'economia incredibilmente ricca
- 4** Ecco l'errore più comune che si fa quando si compra un materasso. E che potrebbe condurre ad anni di sonni agitati
- 5** Perché i media inglesi ce l'hanno tanto con Meghan Markle?

FinanciaLounge

Contenuti offerti da **FINANCIALOUNGE**

Nel futuro degli investitori istituzionali ci sono gestione attiva e ESG

Aumentare l'esposizione azionaria guardando ai temi di lungo periodo

L'attitudine al rischio aumenta tra gli investitori esperti

Europa, le incertezze politiche rendono la BCE più flessibile

Dal Web



20 foto storiche che ti lasceranno senza parole

DailyHolics



Luce e Gas: il mercato libero ti fa paura? Vai sul sicuro!

ComparaSemplice



degli anni 90, quindi il deficit complessivo riguarda più ciò che è dovuto per i peccati passati piuttosto che riflettere gli attuali comportamenti scorretti' dal momento che 'dalla recessione del 2012, l'Italia ha registrato un avanzo delle partite correnti' ed è quindi «prestatore netto nei confronti del resto del mondo».

Leggi anche: [Le 9 sorprese del 2019 che potrebbero scompaginare le carte dell'economia mondiale. Sono i 'Cigni grigi' di Nomura](#)

Troika o uscita dall'euro per l'Italia

A detta di **Carlo De Luca** di Gamma Capital Markets, "se lo scontro tra Roma e Bruxelles non trovasse pace neanche nel 2019, si potrebbe arrivare ad un punto di non ritorno con evidenti effetti sistemici negativi su tutti i mercati finanziari ed azionari in particolare".

Anche **Giacomo Calef**, country manager per Notz Stucki, inserisce la situazione economica e politica in Italia tra gli scenari che potrebbero sconvolgere il 2019: "La Commissione Europea minaccia l'avvio della procedura di infrazione in caso di non adeguamento della legge di bilancio, con un debito pubblico che si attesta a circa 130% rispetto al Pil. Dall'iniziale rapporto deficit/Pil al 2,4%, il governo italiano è giunto ad un compromesso per il 2,04%, con revisione del piano dismissioni e mantenimento del reddito di cittadinanza e quota 100. Tuttavia il dato non è significativo, in quanto sia l'Ufficio parlamentare di bilancio che Bruxelles giudicano la stima di crescita del Pil indicata nel Def irrealistica. Il dato in questione è l'1,5% nel 2019.

Per giunta, sulla base delle stime di consenso popolare, alle elezioni europee di maggio si prospetta il consolidamento della posizione della Lega come primo partito italiano, perciò Salvini potrà rivendicare al suo partito la scelta dell'interlocutore che il governo dovrà indicare a Bruxelles. Inoltre, a meno dell'avvio di una nuova operazione Tltro (finanziamento a basso costo per le banche europee a sostegno dei finanziamenti verso imprese e famiglie), la politica monetaria della Bce sarà meno accomodante. Pertanto il vero segnale della sostenibilità del debito italiano sarà determinato dalla capacità dello Stato a collocare il debito presso investitori domestici ed internazionali a tassi simili a quelli degli altri stati europei".

Leggi anche: [Sopravvivere alle turbolenze delle Borse si può: basta mettere da parte l'emotività e 'non fare come Mark Twain e Isaac Newton'](#)

Esplode la guerra dei dazi e crescono i protezionismi commerciali

Secondo **De Luca**, "l'acuirsi del protezionismo porterebbe ad una drastica riduzione degli scambi commerciali. I consumi e la produzione di beni e servizi avrebbero un pericoloso stop e

GLC. Da 290 € al mese, solo con Mercedes-Benz Financial.

Mercedes-Benz



Risparmia sulla bolletta luce: Confronta i Fornitori in soli 23 secondi

Chetariffa.it

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

a sua volta il sentiment degli operatori diverrebbe ancor più negativo. Essendo il ciclo economico già in una fase matura, in questo caso sarebbero i mercati che scendendo vorticosamente anticiperebbero la recessione al 2019 anche se ora è prevista solo nel 2020”.

Più nel dettaglio, *Calef* si sofferma sulla possibilità che Stati Uniti e Cina non raggiungano l’atteso accordo sui dazi: “Senza accordo commerciale, Trump aumenterà i dazi al 25% sugli ultimi 200 miliardi di dollari di prodotti cinesi, a meno di un possibile prolungamento della tregua in caso di significativi avanzamenti. L’accettazione della Cina di ridurre i dazi dal 40% al 15% sulle auto americane importate potrebbe rappresentare un modo per stemperare le tensioni”.

Germania e Francia nella bufera, si vendono i Bund (e si comprano i Btp)

Collegato allo scenario spiazzante di sorprese positive in arrivo dall’Italia sul fronte macroeconomico, c’è quello di una Germania nella bufera. *Gaziano* lo immagina e descrive così: “Chi paga maggiormente il prezzo del ‘come back’ prepotente dell’Italia sui mercati finanziari sono naturalmente la Germania e la Francia che si trovano anche ad affrontare uno shock dopo le elezioni europee che si svolgeranno a fine maggio 2019. La crisi dei partiti tradizionali viene sancita ufficialmente a favore di quelli sovranisti o dipinti di verde.

Nei confronti dei titoli di Stato tedeschi e francesi gli speculatori finanziari e gli investitori istituzionali non possono fare altro che prendere atto del nuovo scenario (che vede inoltre l’economia tedesca rallentare fortemente per effetto di una crisi dell’export causata anche dal rallentamento cinese che tocca settori chiave per l’industria come quello automobilistico) e questo provoca un forte calo dei prezzi e un innalzamento dei rendimenti.

Bund e Oat appaiono troppo pericolosi per il rendimento incorporato e non possono essere più considerati un investimento privo di rischio. Anche perché il bubbone di Deutsche Bank nel 2019 scoppia ufficialmente e la fusione ipotizzata con Commerzbank salta anche per l’opposizione vigorosa della Vigilanza Europea che giudica troppo pericoloso questo piano”.



Angela Merkel e Theresa May. Michele Tantussi/Getty Images

Finalmente arriva la Brexit

Per *Calef*, “il rinvio del voto in parlamento accentua la profonda incertezza sugli sviluppi futuri, con Theresa May che ha perso la fiducia di un terzo del suo partito e il supporto sui negoziati con l’Unione Europea da parte del Dup (Democratic unionist party). Si segnala che anche con un accordo per una ‘soft Brexit’, l’impatto sul Pil inglese potrebbe essere una riduzione del 7% nei prossimi cinque anni. Ci sarà un’influenza negativa anche sul Pil europeo, principalmente sui paesi esportatori verso l’Inghilterra (per esempio Olanda e Germania). L’Italia dovrebbe subire un limitato impatto dall’uscita del Regno Unito dall’Europa”.

Scoppia la bolla del credito

Questo per *De Luca* potrebbe rappresentare “il cigno nero peggiore per i mercati finanziari, soprattutto quelli azionari. Il totale stock di debito Usa ha raggiunto livelli enormi doppi rispetto al 2008 con un debito pubblico e privato al 400% del Pil in un contesto di illiquidità dei mercati obbligazionari dovuta alla Dodd Frank che ha eliminato le banche come operatori diretti e fine del Quantitative easing. Inoltre il debito è stato cartolarizzato e inserito nei fondi obbligazionari destinati ai piccoli investitori”.

L’oro fisico riconquista il podio

Ecco il terzo scenario improbabile ma affascinante tracciato da *Gaziano*: “Se il 2018 è stato un anno horribilis per tutti i mercati azionari e obbligazionari, materie prime comprese, e catastrofico per le criptovalute, il 2019 segna il ritorno prepotente dell’oro fra gli asset preferiti dagli investitori. L’oro fisico resta uno dei pochi asset come le criptovalute che possono essere ‘minati’ in forma limitata ma ha il vantaggio di essere realmente utilizzato da millenni da miliardi di persone; insomma è una vera risorsa ‘scarsa’ e convertibile. E torna a prendersi la scena.

Quella che da tempo Warren Buffett definisce la ‘reliquia barbara’ riprendendo una citazione del famoso economista Keynes assapora il momento ‘revenge’ nei confronti di tutti gli asset e soprattutto delle criptovalute che solo nel 2017 venivano definite da molti esperti ‘oro digitale’ e ‘bene rifugio’ e invece capitolano definitivamente nel 2019. L’oro soprattutto fisico torna a essere considerato un bene sicuro e da avere in portafoglio per diversificare il rischio a avere un’assicurazione contro i “rischi di coda”. Tre eventi favorevoli all’oro si realizzano infatti nel 2019: dollaro più debole, rendimenti reali più bassi (con una politica monetaria della Fed più da colombo che fa falco) e sempre maggiore volatilità dell’azionario”.

Il ciclo restrittivo della Fed peggiorerà le cose

A detta di *Carlo Benetti*, market specialist di Gam (Italia) sgr, “il 2019 comincerà sotto il segno dell’ultimo trimestre del

2018, ascendente Federal Reserve. Nell'ultima frazione d'anno si sono fatte strada sui mercati almeno tre convinzioni: che il picco di ripresa e utili societari sia stato superato, che non ci sia un'altra economia nelle condizioni di raccogliere il testimone dagli Stati Uniti nel ruolo di traino della crescita globale, che il ciclo restrittivo della Federal Reserve peggiorerà le cose.

Al netto dei cosiddetti cigni neri, fenomeni improvvisi e imprevedibili, una certezza del 2019 sarà l'incertezza sul processo di normalizzazione dei tassi della Fed a motivo della difficoltà, in condizioni economiche senza precedenti, di stabilire il rendimento reale del capitale e il conseguente livello del tasso naturale”.

Business Insider Italia

Vuoi ricevere ogni giorno le migliori notizie di Business Insider Italia? Iscriviti gratuitamente alla nostra newsletter

ISCRIVITI

Taboola Feed



un piatto asiatico, buono e leggero? è wagamama

Wagamama | Sponsorizzato

